

Italiano Tecnico 2006 - 2007

Note e bibliografia
Criteri redazionali

Le note

Funzione e collocazione

I testi professionali e scientifici possono essere corredati da **note**, testi generalmente brevi che accompagnano e commentano il testo principale.

Possono essere collocate

- *in calce* (cioè in fondo alla pagina)
- alla fine di ogni capitolo
- alla fine del testo

Le note sono ordinate da una numerazione progressiva che le collega al testo da commentare.

I programmi di videoscrittura permettono di scegliere tra i diversi tipi di collocazioni delle note e ne riordinano automaticamente la progressione.

Le note

Note bibliografiche e note di commento

Ci sono due tipi fondamentali di note: la nota bibliografica e la nota di commento.

Le **note bibliografiche** contengono l'indicazione di un libro o di un articolo di cui si parla nel testo, o da cui si ricava una citazione.

Le **note di commento** contengono osservazioni e precisazioni strettamente collegate all'argomento del testo. Si utilizzano quando non si vuole spezzare il filo del discorso, o appesantirlo eccessivamente inserendo tali osservazioni nel testo stesso.

Bibliografia

A cosa serve

La **bibliografia** in un lavoro professionale e scientifico ha lo scopo di informare il lettore degli studi che hanno costituito la premessa delle ricerche.

Si devono indicare **solo i lavori realmente letti**, altrimenti potremmo ricevere delle critiche per aver interpretato male le fonti.

Comporre una bibliografia è in primo luogo *un esercizio **di onestà intellettuale e di professionalità.***

Bibliografia

Collocazione dei rimandi bibliografici

Nei testi professionali e scientifici i rimandi bibliografici, cioè le indicazioni sul libro o l'articolo da cui si è tratta un'informazione o una citazione, vengono collocati generalmente nelle **note bibliografiche** che accompagnano il testo.

Tutte le opere citate vengono poi elencate in ordine alfabetico e/o cronologico, nella **bibliografia** finale.

Se si utilizza un sistema abbreviato, come quello anglosassone, nella bibliografia finale si riporta l'elenco delle sigle utilizzate nel testo, accompagnate dal rimando completo.

Bibliografia

Criteri di allestimento

Esistono diversi criteri per allestire una bibliografia, che vanno scelti di volta in volta. È molto importante, una volta scelto un sistema di rimandi, ***essere coerenti*** con il metodo adottato nell'intero documento.

Il sistema di indicazione delle fonti bibliografiche va deciso conformandosi allo standard del tipo di documento che scriviamo.

Bibliografia

Criteri di allestimento

Si possono indicare almeno due principali sistemi bibliografici:

- il ***sistema tradizionale***, più tipico delle pubblicazioni che raggiungono un più ampio pubblico;
- il ***sistema anglosassone***, cioè con sigle che rimandano alla voce precisata nella parte finale, molto diffuso nella letteratura scientifica e di ricerca.

Bibliografia - Il sistema tradizionale

Citare un libro

Il caso più semplice: l'indicazione di un libro. Ecco lo schema :

N. AUTORE, *Titolo*, Luogo di edizione, editore, anno.

Esempio:

G. PASQUALI, *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze, Le Monnier, 1952.

Nel caso in cui manchino alcune informazioni si possono utilizzare queste sigle:

s.l. = senza luogo

s.e. = senza editore

s.a. = senza anno

È possibile inoltre indicare aggiungendo all'anno un numero in esponente se l'edizione che si cita è una ristampa, e precisamente quale: 1952³

Bibliografia - Il sistema tradizionale

Citare un libro in traduzione

Indicazione di un libro tradotto. Ecco lo schema da seguire:

N. AUTORE, *Titolo*, Luogo di edizione, editore, anno (trad. it. [a cura di N.Cognome.]), *Titolo*, Luogo di edizione, editore, anno).

Ad esempio:

E. L. EISENSTEIN, *The printing Press as an Agent of Change*, Cambridge – New York, Cambridge University Press, 1979 (trad. it. *La rivoluzione inavvertita. La stampa come fattore di mutamento*, Bologna, Il Mulino, 1985)

Bibliografia - Il sistema tradizionale

Citare un libro di più autori

Schemi:

AA.VV., Titolo, a cura di N. Cognome, luogo di edizione,
Editore, anno

Titolo, a cura di N. Cognome, luogo di edizione, Editore,
anno

Esempi:

AA.VV., Libri, editori e pubblico nell'Europa moderna, a
cura di A. Petrucci, Bari, Laterza, 1977

Libri, editori e pubblico nell'Europa moderna, a cura di A.
Petrucci, Bari, Laterza, 1977

Bibliografia - Il sistema tradizionale

Citare un articolo da una rivista

Ecco lo schema da seguire:

N. COGNOME, *Titolo*, in «nome rivista», numero (anno), pp.
XX – XX

Ad esempio:

S. CARRAI, *La critica di Della Casa*, in «Rinascimento», 20
(1980), pp. 383-387

Bibliografia - Il sistema tradizionale

Citare un articolo da una miscellanea

Ecco lo schema da seguire:

N. COGNOME, *Titolo*, in *Titolo*, a cura di N. Cognome, ev.
volume, luogo di edizione, Editore, anno, pp. xx-xx.

Ad esempio:

N. HARRIS, *L'avventura editoriale*, in *I libri di Orlando innamorato*, a cura di R. Bruscaagli, Ferrara, Panini, 1987, pp. 35-100 .

Bibliografia - Il sistema tradizionale

Citare una pubblicazione nel web

Ecco lo schema da seguire:

N. COGNOME, *Titolo*, mese/anno, url

Ad esempio:

J. NIELSEN, *Writing for the Web*, nov./2001,
www.sun.com/980713/webwriting.

Bibliografia

Il sistema anglosassone

Si basa su un ***sistema di sigle*** per identificare l'articolo; il più diffuso è quello di indicare il cognome dell'autore seguito dalla data, che si rivela molto utile quando si vuole rimandare ad un volume all'interno del testo, senza ricorrere a una nota.

Ad esempio:

Come altri hanno già scritto (Carretta 1999), il problema della percezione alienata...

Questa sigla viene sciolta nella bibliografia finale, ordinata alfabeticamente e cronologicamente. Di solito si presenta in questo modo:

Carretta 1999 = A. Carretta, *Studi vari*, Torino, Bollati Boringhieri, 1998

Bibliografia - Il sistema anglosassone

Alcuni criteri utilizzati per l'informatica

Nelle pubblicazioni scientifiche dell'informatica si adotta un particolare sistema anglosassone.

All'interno del testo viene indicato un ***puntatore simbolico tra parentesi quadre***; tra i molti sistemi per indicare la sigla, uno dei più diffusi è questo:

Prime tre lettere del cognome dell'autore, seguite dalle ultime due cifre dell'anno di edizione:

Ciancarini del 1993 [Cia93]

Bibliografia - Il sistema anglosassone

Alcuni criteri utilizzati per l'informatica

Altri casi possibili:

Se lo stesso autore ha più pubblicazioni nello stesso anno si usa una lettera dell'alfabeto:

[Cia93a] [Cia93b]

Se gli autori sono due, ad esempio Ciancarini e Geltner

[CiaGel93]

Se gli autori sono molti, basta indicare in lettera maiuscola l'iniziale di ogni autore

Ciancarini, Geltner, Yankelevich

[CGY93]

Bibliografia - Il sistema anglosassone

Alcuni criteri utilizzati per l'informatica

Come sciogliere le sigle.

- libri

Cognome N., *Titolo*, luogo di edizione, Editore, anno

[Cia93] Ciancarini P., *Giochi artificiali*, Milano, Mursia, 1993

per più autori:

[GolRob83] Goldberg A., Robson D., *Smalltalk80: The Language and its Implementation*, New York, AddisonWesley, 1983.

Bibliografia - Il sistema anglosassone

Alcuni criteri utilizzati per l'informatica

Come sciogliere le sigle.

- articoli da miscelanee:

Cognome N., “titolo”, in: *Titolo dell'opera*, nome curatore, ev. volume, Luogo di edizione, Editore, Anno, xx-xx

[Nie87] Nierstrasz O. M., “What is the ‘Object’ in Objectoriented Programming”, in: *Objects and Things*, ed. D. C. Tsichritzis, Geneva, University of Geneva, 1987, 1-13.

Bibliografia - Il sistema anglosassone

Alcuni criteri utilizzati per l'informatica

Come sciogliere le sigle.

- *documenti web:*

Cognome N., “titolo articolo”, mese/anno, url

[Nie01] NIELSEN J., “Writing for the Web”, nov./2001,
www.sun.com/980713/webwriting.